



Guida ai Luoghi della Memoria

in provincia di Alessandria

■ La Val Borbera

Scheda nr. 3

Località: Rocchetta Ligure - Museo della Resistenza e della vita sociale in Val Borbera "G.B. Lazagna"



◦ Rocchetta Ligure: Palazzo Spinola.



◦ Rocchetta Ligure:
Il Museo della Resistenza.

🚗 Come si raggiunge: In auto da Torino/Alessandria: Autostrada A21/A7 - Uscita Vignole Borbera. Da Milano e Genova: Autostrada A7 - Uscita Vignole Borbera. Seguire sp.140 per Borghetto Borbera, Persi, Pertuso, Cantalupo Ligure ed sp.145 per Rocchetta Ligure.

□ **Descrizione dei luoghi:** L'antico **Palazzo Spinola** ospita il Museo della Resistenza e della vita Sociale in Val Borbera, intitolato alla memoria di Gian Battista Lazagna "Carlo", Vice Comandante della Brigata "Pinan-Cichero". Sulla facciata di un'altra antica dimora, **Palazzo Tassorello-Poggi**, una lapide ricorda quella che durante la guerra fu la sede dell'ospedale partigiano, diretto dal Dottor Tito Tosonotti, affermato medico genovese di religione ebraica, riparato in valle per sfuggire alle persecuzioni razziali. Tosonotti ed i suoi collaboratori, operatori sanitari e religiose, incuranti delle pesanti intimidazioni, delle ripetute violenze e delle rappresaglie dei nazifascisti, si spesero senza posa ed indistintamente nelle cure ai feriti: civili, partigiani, fascisti o tedeschi. Nell'agosto 1944, due partigiani feriti vennero prelevati dai tedeschi che li trascinarono verso Pertuso e li assassinarono lungo la provinciale, sul luogo dove ancora oggi una lapide ne ricorda il sacrificio. In dicembre, l'ospedale rischiò di essere dato alla fiamme, per ritorsione, dai nazisti comandati dal famigerato maresciallo Peter, il cui criminale intento fu sventato dall'intervento provvidenziale di un colonnello tedesco. Un marmo omaggia anche la figura del Dottor Luigi Risso che tanto si prodigò, in quei giorni difficili, per il funzionamento dell'ospedale di Rocchetta. Importante fu anche la figura dell'avvocato Luciano Pertica che fu tra i primi organizzatori del piccolo nosocomio, che inaugurato il 13 agosto 1944, rimase attivo sino al 1952, registrando 699 ricoveri, 417 interventi chirurgici. In periodo bellico, nell'ospedale di Rocchetta, trovarono assistenza medica qualificata, 111 partigiani e 32 nazifascisti.



◦ Rocchetta Ligure:
Il Museo della Resistenza.



◦ Rocchetta Ligure:
Palazzo Tassorello.

□ Il Museo della Resistenza

Il Museo si trova nei locali del Piano Nobile di Palazzo Spinola. Fondato nel 1990 per iniziativa dell'Amministrazione Comunale e con il sostegno della Regione Piemonte, propone un percorso informativo e didattico a quanti desiderino rivivere un periodo fondamentale del passato recente della Val Borbera. Il patrimonio del Museo, è costituito da fotografie, armi, proiettili, mortai, divise, radio da campo, borracce, borse, zaini, appartenuti a partigiani. In una vetrina sono esposte alcune armi (ora smilitarizzate) utilizzate durante la I e la II Guerra Mondiale. Vi è poi un percorso didattico costituito da pannelli a fumetti che, in ordine cronologico, illustrano con testi e disegni le varie fasi della Guerra di Liberazione nazionale, dal 1943 al 1945, con un interessante approfondimento sulla difficile vita quotidiana del Partigiano. Nella seconda sala sono affissi quadri con i distintivi e i gradi dei comandi e degli Ufficiali Partigiani. Il museo è oggi in corso di riallestimento in collaborazione per rendere sempre più fruibile ed efficace verso il pubblico il messaggio storico e civile delle vicende di cui il territorio è stato testimone. Comprenderà alcune ricostruzioni, la presentazione multimediale di immagini d'epoca e di testimonianze dirette raccolte tra i protagonisti. Dal 2006 l'Isral collabora con il Comune di Rocchetta Ligure al riallestimento del preesistente Museo della Resistenza nell'ambito del progetto "La casa dei racconti".

Palazzo Spinola - Notizie storiche

Palazzo Spinola fu edificato nel '600 per volontà di Napoleone IV Spinola, signore del Feudo di Roccaforte Ligure, quale propria residenza estiva. Per molto tempo l'immobile rimase disabitato ed in abbandono. Oggi ospita gli uffici comunali, oltre al Museo della Resistenza ed agli spazi espositivi del Museo di Arti Sacre (in corso di realizzazione a cura della Comunità Montana Valli Borbera e Spinti), una sala didattica ed una foresteria. Per alcuni anni ha anche accolto la sede europea del Living Theatre di New York. Visitabile in orario d'apertura degli uffici comunali.

▲ In primo piano

Gian Battista Lazagna "Carlo"

Gian Battista Lazagna (1923-2003), nel 1942 entrò nell'organizzazione clandestina del Partito comunista di Genova e lavorò attivamente alla costituzione di una cellula di propaganda antifascista universitaria. Nell'aprile del 1944, fallito il tentativo di

raggiungere con il padre Umberto (avvocato liberale che nel corso dell'occupazione sarebbe diventato, coi partigiani, Capo di Stato Maggiore della VI Zona ligure), le forze alleate al Sud, salì in montagna, a Cichero, sulle alture di Chiavari. Commissario politico del Distaccamento Garibaldi "Peter", guidato da Aurelio Ferrando "Scrivia", Lazagna si distinse per capacità organizzativa e militare. Giunto in Val Borbera, con il suo reparto, fu tra i protagonisti della Battaglia di Pertuso. Nonostante ancora sofferente per una ferita ricevuta in combattimento, si impegnò soprattutto nell'organizzazione delle difese dei paesi sotto attacco e nella custodia dei prigionieri (che salvò letteralmente da un tentativo di linciaggio da parte della popolazione). La coppia Lazagna - Ferrando, l'uno comunista l'altro cattolico, divenne un binomio quasi inscindibile, prima nella Brigata "Oreste", che presidiò Val Borbera, e poi nella nascente Divisione "Pinan-Cichero", costituita nella primavera 1945, di cui divennero comandante e vice comandante. Nella "Pinan-Cichero" curò in modo particolare i rapporti con la popolazione, nel periodo in cui le valli tra il Novese e il Tortonese divennero "zone libere". Il 25 aprile 1945 ricevette e controfirmò l'atto di resa della guarnigione tedesca di Tortona. Nel Dopoguerra intraprese la professione forense, fu giornalista, scrittore, studioso e uomo politico nel Pci. Negli anni Settanta fu coinvolto in un'inchiesta sul terrorismo brigatista, dalle quali venne assolto in sede processuale. Medaglia d'argento al Valor militare, per il contributo dato alla lotta partigiana, si ritirò a Rocchetta Ligure, dove morì.

□ **Nelle vicinanze c'è da vedere:**



◦ Pagliaro Superiore: Panorama.



◦ Avi: Rovine dell'antica borgata.

Itinerario 1: Seguendo il corso del torrente Sisola, lungo la sp.145 si incontra **Pagliaro Superiore**. Giunti alla chiesetta della borgata, una lapide commemora Santino Balbi, 18 anni, giustiziato dai nazifascisti nel corso di un rastrellamento, il 15 dicembre 1944. Il giovane, sebbene non fosse un partigiano, ma solo un renitente alla leva, fu sorpreso in compagnia di alcuni amici sul sagrato della chiesa, dove venne subito fucilato. Da Pagliaro, seguendo l'itinerario escursionistico segnalato, è possibile raggiungere l'antica borgata, oggi abbandonata, di **Avi**. Il paesino fu tra i primi centri di insediamento partigiano di quella che poi divenne la Brigata "Arzani", attiva tra Val Curone e Val Borbera. Nell'aprile 1944, qui ripararono numerosi "ribelli", stretti nella morsa dei rastrellamenti nazifascisti, qui nel luglio 1944, si resistettero, combattendo strenuamente, a tre lunghe settimane di assedio nemico. Proseguendo sulla provinciale si sale a **Mongiardino Ligure**. Nel piccolo abitato, con il suo antico mulino perfettamente conservato, un marmo ricorda il partigiano sedicenne Gino Gugliemone, catturato disarmato e fucilato dai nazifascisti. Puntando verso l'alta Val Sisola, si arriva a **Costa Salata**, piccola borgata posta in splendida posizione panoramica, tra Val Val Sisola, Val Borbera e Val Vobbia.



◦ **Costa Salata: Panorama sulla Val Sisola.**



◦ **Costa Salata: Lapide Resistenziale.**

Lungo la provinciale, un imponente lapide ricorda le sofferenze subite dalle popolazioni locali che caratterizzarono i rastrellamenti e le ritorsioni nazifasciste contro i civili. Dalla frazione è possibile imboccare il facile sentiero che conduce a **Camere Nuove**, luogo di transito e rifugio partigiano.

Itinerario 2: Superato Pagliaro Inferiore, all'altezza di Sisola, si imbecca la sp.144, che conduce in Valle Spinti, per **Roccaforte Ligure** (Vedi scheda).

Al bivio per **Borassi**, paesino che fu sede di distacco partigiano, si abbandona la strada principale per salire a Camere Vecchie (seguire sentiero escursionistico), piccola borgata abbandonata, frequentata dai partigiani locali, sconvolta da un furioso cannoneggiamento tedesco, nel dicembre 1944.





Ritornati sulla provinciale è possibile proseguire verso Roccaforte Ligure e **Grondona** (Vedi scheda) e la Valle Scrivia.

Itinerario 3: Ritornati sulla sp.140, si scende a **Cabella Ligure** e, giunti in prossimità di Albera Ligure, si segue la strada per **Volpara** (Vedi scheda). Ridiscesi alla provinciale si prosegue per **Cantalupo Ligure** (Vedi scheda) e **Pertuso** (Vedi scheda), sino a **Borghetto Borbera** (Vedi scheda) e **Serravalle Scrivia** (Vedi scheda).

Itinerario 4: Da Rocchetta Ligure, la sp.140 consente di guadagnare la zona più impervia della Val Borbera. Poco oltre la località **Cornareto**, un tempo sede dell'intendenza della VI Zona operativa partigiana, la strada si divide sui due versanti della catena del monte Antola, verso **Cosola** (segue sp.140).


Dalla località Capanne di Cosola, facile è addentrarsi nel vicino territorio dell'Appennino Piacentino. In alternativa, si salga verso il paese di **Carrega Ligure** (Vedi scheda) e da qui proseguire verso il vicino Genovesato (segue sp.147).


Sentieristica:

- ❖ Pagliaro Superiore - Avi; Ⓢ 1:30 h; Diff. E; Segnavia F.i.e. 
- ❖ Vergagni - Monte Bossola; Ⓢ 1:30 h; Diff. E; Segnavia F.i.e. 
- ❖ Costa Salata - Camere Nuove; Ⓢ 1 h; Diff. E; Segnavia F.i.e. 
- ❖ Percorso Arquata Scrivia - Vignole Borbera - Borghetto Borbera - Pertuso - Cantalupo Ligure - Rocchetta Ligure - Sisola - Roccaforte Ligure - San Martino - Grondona - Arquata Scrivia; Ⓢ 2:30 h; Diff. EE. 

Informazioni:

- ↘ Comune di Rocchetta Ligure, Palazzo Spinola, Tel.0143.90004
- ↘ Museo della Resistenza e della vita Sociale in Val Borbera, Rocchetta Ligure, Palazzo Spinola, Tel.0143.90478, www.rocchettavalborbera.it
- ↘ Comunità Montana Valli Borbera e Spinti, Via Umberto I nr.1, Cantalupo Ligure, Tel.0143.90960, Fax.0143.90951, www.valborberaespinti.it
- ↘ Ufficio turistico Comunità Montana Valli Borbera e Spinti, Via Martiri della Benedicta, Vignole Borbera, Tel.0143.630026
- ↘ Comune di Mongiardino Ligure, Via Lago Patrono 7, Tel.0143.98110
- ↘ www.provincia.alessandria.it/sentieri
- ↘ www.cainoviligure.it
- ↘ www.alessandriaciclabile.it

 **Bibliografia:** 1. Aurelio Ferrando, *La battaglia di Pertuso*, Le Mani - Isral, Recco, 2004. 2. Giambattista Lazagna, *Ponte rotto*, Colibrì edizioni, Paderno Dugnano, 1996. 3. Gianbattista Lazagna, *Rocchetta, Valborbera, Valcurone nella guerra*, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, 2000; 4. Gianbattista Lazagna, *Atti del Convegno Valborbera 1943-1945 Cronache e testimonianze di libertà e di solidarietà internazionale*, Anpi sezione Valborbera, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, s.a. 5. Gianbattista Lazagna, Erasmo Marrè, *Intervista a Minetto Comandante della Brigata Arzani*, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, 2002. 6. Anna Luisa Fiori, Mons. Giovanni Grossi, *Memorie Parrocchia di Rocchetta Ligure. 1908-1946*, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, 2001. 7. Daniele Borioli, Roberto Botta, *I giorni della montagna*, Wr edizioni, Alessandria, 1990. 8. Giovanni Bricola (Dria), Franco Barella (Lupo), *I seicento giorni della Guerra di Liberazione nelle Valli Borbera, Lemme, Scrvia e Spinti*, Anpi, Novi Ligure, 2000. 9. Giovanni Daglio, *La Resistenza in val Borbera ed in val Curone - La Battaglia di Cantalupo*, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, 2006. 10. Giampaolo Pansa, *Guerra partigiana tra Genova ed il Po*, Laterza, Roma, 1998. 11. Vittorio Finzi, *Il mio rifugio in Val Borbera*, Le Mani, Recco, 2002. 12. Anna Balzaro, *Isole libere tra Francia e Italia. La Resistenza nel Vercors e nell'Alto Tortonese (1944-1945)*, L'Harmattan Italia, Torino, 2007. 13. Giorgio Gimelli, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, Edizioni Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Genova, 1985. 14. Rodolfo Maggiolo, *Val Borbera 1944. Diario di un partigiano* Genova, Tolozzi, 1977. 15. Manlio Calegari, *Comunisti e partigiani, Genova 1942-1945*, Selene, Milano, 2001. 16. Giovanni Rossi, *La Valle Borbera nella Resistenza 1943-1945*, Frascarolo, Serravalle Scrivia, 2005. 17. Tito Tosonotti, *L'ospedale Val Borbera in Rocchetta Ligure. Attività e vicende partigiane*, Comune di Rocchetta Ligure, 1967. 18. Albert R. Materazzi, *Americani dell'Oss nella Sesta zona operativa ligure*, Quaderni Fiap, nr.55, Bastogi, Roma, 1993. 19. Rinaldo Dellepiane, *Giovani renitenti*, Comune di Arquata Scrivia, Provincia di Alessandria, 2003. 20. Bruno Berellini, *La morte di Michel*, Le mani - Isral, Recco, 2006. 21. Anna Balzaro, *Isole libere tra Francia e Italia. La Resistenza nel Vercors e nell'Alto Tortonese (1944-1945)*, L'Harmattan Italia, Torino, 2007.

 **Multimedia:** 1. Roberto Paravagna, *Pinan-Cichero. Una storia di donne e uomini sulla montagna per la Libertà*, Isral - Interreg "La Memoria delle Alpi", Alessandria, 2007, (DVD).

Nota dell'autore:

In queste pagine sono segnalati i principali luoghi e fatti che hanno caratterizzato la Resistenza e la guerra di Liberazione in provincia di Alessandria. Si tratta di un itinerario di viaggio, tra storia e territorio, tra la memoria degli uomini e della natura, delle cose e delle immagini, sulle tracce di tutti coloro che generosamente diedero il loro contributo, piccolo o grande, per riconquistare alle nostre terre la Libertà. Un percorso che non è, e non può essere, esaustivo di

tutti gli avvenimenti significativi, di tutti gli episodi, importanti e tragici della Resistenza alessandrina, un fenomeno partigiano vasto e complesso, che ha lasciato segni diffusi sul territorio. Pertanto, chi legge guardi alla sintesi che caratterizza queste schede, come ad un necessario strumento di lavoro, ed ad eventuali omissioni o semplificazioni come ad un passaggio involontario.

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi"

